Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Ufficio del Capo del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot. n.

m_dg-GDAP
PU - 0429955 - 23/12/2015

Ai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali del Corpo di Polizia Penitenziaria

e,p.c.

All'Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni del Capo Dipartimento

Alla Direzione Generale del Personale e della Formazione
SEDE

OGGETTO: - Disciplina relativa alle ricompense per il personale del Corpo di polizia penitenziaria di cui al Titolo V, D.P.R. 15 febbraio 1999, n. 82.

Si trasmette per opportuna informativa la Circolare n 3668/6118 del 22 dicembre 2015 relativa alla materia in oggetto.

Il DIRETTORE DELL'UFFICIO

Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Il Capo del Dipartimento

CIRCOLARE N. 3668/6118

m_dg-GDAP
PU – 0428618 – 22/12/2015

Alle Direzioni Generali

Agli Uffici di Staff dell'Ufficio del Capo del Dipartimento
S E D E

All'Istituto Superiore di Studi Penitenziari

Ai Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria

Agli Istituti Penitenziari per adulti

Agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna

Alle Scuole di Formazione e Aggiornamento del Corpo di Polizia Penitenziaria e del personale dell'Amministrazione Penitenziaria

Al Centro Amministrativo "G. ALTAVISTA"

Al S.A.D.A.V.

Ai Magazzini Vestiario
L O R O S E D I

e, p.c.

Al Dipartimento per la Giustizia Minorile
R O M A

OGGETTO: Disciplina relativa alle ricompense per il personale del Corpo di polizia penitenziaria di cui al Titolo V, D.P.R. 15 febbraio 1999, n.82.

Con riguardo alla disciplina relativa alle ricompense per il personale del Corpo di polizia penitenziaria di cui al Titolo V, D.P.R. 15 febbraio 1999, n.82, si trasmette copia del verbale n.69 della seduta del 28 ottobre 2015 (all. 1).

Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Il Capo del Dipartimento

Sul tema in argomento nel richiamare il contenuto delle precedenti Circolari ed in particolare la nota in data 23 agosto 2011, n.0316658, che ad ogni buon conto si allega in copia (all. 2), si sollecitano le SS.LL. a voler trasmettere, all'Ufficio competente[1], con la massima sollecitudine, le proposte di ricompensa con particolare riguardo a quelle non formulate per scadenza dei termini.

A tal proposito, si sottolinea che il termine dei **6 mesi** previsto dal comma 2 dell'articolo 82 del D.P.R. 82/1999, è da intendersi ordinatorio e non perentorio, ciò al fine di non danneggiare il dipendente per un ritardo dovuto agli adempimenti propri dell'Amministrazione. Queste ultime verranno poste in valutazione, dalla competente Commissione, insieme a quelle pendenti, nel rispetto dell'ordine cronologico.

Inoltre, si dispone che, ad integrazione della documentazione di cui alla lettera Circolare 3610/6060 datata 27 settembre 2007, l'Autorità proponente dovrà compilare la Scheda di Sintesi elaborata dalla Commissione che si trasmette in allegato (all. 3).

Vorranno le SS.LL. assicurare la puntuale esecuzione delle precedenti direttive.

Cordiali saluti

Roma, 22-XII-2015

Santi Consolo

[1] Direzione Generale del Personale e della Formazione – Ufficio III Sezione II Settore Onorificenze e Ricompense

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE
Ufficio del Personale del Corpo di polizia penitenziaria
Settore Ricompense Onorificenze e Riconoscimenti

ALLEGATO N. 1

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Commissione art. 82 D.P.R . 15 febbraio 1999, n. 82

Oggetto: Commissione Ricompense

Verbale n. 69
Data della deliberazione: 28 ottobre 2015

Presenti:
Presidente Santi Consolo
Cons. Riccardo Turrini Vita
Generale di B. Mario Coletta (supplente)
Dott. Alessio Giacopello (supplente)
Commissario C. Salvatore Pede
Commissario Andrea Zagarella
Sovr. Francesco Ciccone (supplente O.S. SAPPE)
Isp. Sup. Sost. Comm. Pasquale Montesano (O.S.A.P.P.)
Isp. Sup. Antonio Scarfati (U.I.L.)
Ass. C. Antonio Guadalupi (S.I.N.A.P.P.E.)
Ass.C. Antonio Napoli (C.I.S.L.)
Isp. Sup. Giuseppe Del Sorbo (U.S.P.P. già UGL PP)
Isp. Domenico Silvaroli (F.S.A/.C.N.P.P.)
Sovr. Donato Nolè (C.G.I.L.- F.P.)

con la presenza del Direttore dell'Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni, dott. Pierpaolo D'andria e con l'intervento del commissario capo dott.ssa Elena Nanni incaricato delle funzioni di segretario.

I lavori della commissione hanno inizio alle ore 12.30 presso la sala riunioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Il **Presidente** apre i lavori della commissione, ringraziando i componenti per il lavoro sino ad ora svolto.

Egli sottolinea l'importanza di un riconoscimento da parte dell'Amministrazione penitenziaria al personale della Polizia penitenziaria operante nei servizi di istituto più usuranti, impegnativi e a rischio, con particolare riferimento al personale che fino ad oggi ha operato negli ospedali psichiatrici giudiziari. A riguardo, comunica l'imminente diffusione di un documentario a testimonianza del lavoro difficile e delicato presso gli OPG.

Il personale della Polizia penitenziaria svolge, infatti, un compito difficile, con alta professionalità e dedizione e con implicazioni umane spesso difficili e, talvolta, persino drammatiche da gestire. Gli interventi della Polizia penitenziaria, volti ad impedire episodi di autolesionismo dei detenuti o il prodursi di più gravi conseguenze nei casi di tentativo di suicidio, sono numerosi.

Questi interventi avvengono spesso nel silenzio e senza alcuna risonanza esterna.

Per questo è intenzione dell'Amministrazione penitenziaria dare il giusto risalto e riconoscimento all'operato della Polizia penitenziaria che generosamente adempie al proprio dovere in condizioni complicate e di disagio.

Alla luce di queste considerazioni, il **Presidente** formula la proposta di premiare coloro che, in più occasioni, si siano distinti per aver sventato il suicidio dei detenuti. Egli spiega che il criterio adottato per selezionare il personale è stato quello di individuare 4/6 eventi nel corso dei quali sia emerso il comportamento meritevole, evidenziando che la commissione può individuare ulteriori criteri, anche più estensivi di quello proposto.

La scelta del suddetto criterio nasce dalla considerazione che la persistenza di un atteggiamento operativo del personale, testimoniato dal ripetersi degli eventi, volto a salvare la vita dei detenuti, sia meritevole di un riconoscimento.

A riguardo, il **Presidente** consegna una lista di nominativi elaborata dall'Ufficio del Capo del Dipartimento - Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni.

Il **Presidente** evidenzia che la condizione essenziale affinché l'Amministrazione sia in grado di svolgere una adeguata istruttoria per elargire le ricompense, sia, innanzitutto, la conoscenza dei fatti che avvengono negli istituti penitenziari nel corso dei quali il personale si distingue per il proprio operato. Non è ammissibile, dunque, che vi siano eventi che non vengano comunicati al Dipartimento per le necessarie valutazioni e decadano perché la proposta non viene avanzata nel previsto termine di 6 mesi dal loro verificarsi.

A riguardo, il **Presidente**, con riferimento all'art. 82, comma 2, del D.P.R. 15 febbraio 1999, n. 82, ritiene che un'interpretazione estensiva della previsione normativa consenta di considerare il termine di sei mesi previsto per la formulazione della proposta, ordinatorio e non perentorio.

Il **Presidente** chiede ai componenti di esprimere la propria posizione in merito alla proposta.

L' **Isp. Sup. Sost. Comm. Pasquale Montesano** esprime il proprio apprezzamento per la proposta, con particolare riferimento agli OPG, anche alla luce dell'esperienza maturata in quella tipologia di istituti. Tuttavia, egli esprime alcune perplessità, considerato che la commissione ricompense ha un forte arretrato di fascicoli da esaminare e la discussione di ulteriori casi creerebbe disparità di trattamento nei confronti del personale che è, da tempo, in attesa di essere valutato.

Il **Presidente** condivide e sottolinea che questo incontro è teso a superare ogni perplessità per addivenire ad una soluzione condivisa, nell'ottica di riconoscere la professionalità del personale.

L'**Isp. Antonio Scarfati**, nel ritenere condivisibile la proposta, segnala, tuttavia, che si correrebbe il rischio di valutare eventi già posti all'attenzione della commissione che potrebbe anche aver emesso un parere negativo in merito.

Il **Presidente** segnala che i nominativi riportati nella lista, salvo alcune eccezioni, non sono mai stati proposti.

Il **Sovr. Donato Nolè**, nel condividere l'iniziativa, sottolinea che il problema delle mancate proposte da parte delle direzioni degli istituti penitenziari nasce da una diversa sensibilità nel valutare gli eventi, con la conseguenza che vi sono casi in cui l'evento, seppure meritevole, non viene segnalato. A riguardo, egli propone di incrociare i dati in possesso della Sala situazioni con le istruttorie che pervengono alla Direzione Generale del personale e della formazione. Così facendo, si eviterebbe, anche, di premiare coloro che sono già stati valutati dalla Commissione.

Il **Presidente** comunica che l'elenco di nominativi proposto è il frutto di un accurato lavoro svolto con l'ausilio della Sala situazioni e della Direzione Generale del personale che ha provveduto a segnalare il personale già premiato. Egli evidenzia che, anche ruoli marginali avuti in un evento critico, possono essere significativi e meritevoli di attenzione.

Trovare soluzioni condivise di ampliamento per la concessione delle proposte diventa un modo di orientare i direttori ed i comandanti verso una maggiore sensibilità, apertura ed attenzione verso il personale della Polizia penitenziaria.

A riguardo, egli evidenzia che la proposta nasce anche dall'accoglimento da parte del Dipartimento delle sollecitazioni e delle doglianze delle organizzazioni sindacali sul tema della gestione del personale.

L'Isp. Sup. Giuseppe Del Sorbo, nell'apprezzare la proposta, torna sulla questione di natura tecnica relativa al termine di sei mesi per formulare la proposta, che verrebbe eluso se si considerassero anche eventi risalenti nel tempo, così come emerge dalla lista.

Il **Presidente** segnala nuovamente che un'interpretazione estensiva e favorevole al personale consentirebbe di considerare il termine di 6 mesi ordinatorio e non perentorio, superando così l'eventuale inerzia delle direzioni degli istituti penitenziari.

Inoltre, fino ad ora, l'Amministrazione non ha svolto una ricognizione relativa al numero di eventi per i quali ciascun operatore si sia distinto; non può essere trascurata, infatti, la situazione di coloro che si sono prodigati in numerosi episodi a tutela del detenuto, situazione certamente meritevole di un riconoscimento.

L'**Isp. Sup. Antonio Scarfati,** nell'esprimere apprezzamento per la proposta, evidenzia che, nella maggior parte dei casi, se non è stata elargita una ricompensa da parte della commissione è perché le direzioni non formulano le proposte. Quindi, l'iniziativa, seppur apprezzabile, potrebbe causare delle imparzialità nei confronti del personale che non è stato proposto.

Inoltre, egli propone di estendere la proposta anche ad altre tipologie di eventi (es. incendi).

Il **Presidente** dichiara che le posizioni fino ad ora espresse dai componenti, tutte importanti e condivisibili, rafforzano il proprio convincimento di prevedere modelli e procedure più aperte per il riconoscimento dei giusti meriti del personale, aggiungendo che i fatti non segnalati potranno sempre essere proposti alla commissione.

L'**Ass. C. Antonio Guadalupi**, nell'apprezzare la proposta, segnala che i casi più numerosi posti all'attenzione della commissione sono proprio gli sventati suicidi. La commissione valuta, in modo approfondito e a seguito di un'accurata istruttoria, ogni singolo evento. Egli, dunque, sottolinea l'importanza di questa attività che potrebbe risultare svilita, adottando come criterio esclusivo quello numerico, vale a dire l'aver compiuto 4 o 6 eventi. Anche un solo evento può essere rilevante e significativo.

Egli, ribadisce le direzioni fanno troppo filtro per le richieste di ricompensa da inviare alla Commissione, privando, quindi, i colleghi di una doverosa opportunità di riconoscimento e, pertanto, invita il Presidente ad una sensibilizzazione delle stesse.

Il **Presidente** condivide e ricorda la propria attenzione rivolta anche agli episodi di aggressione al personale. Tuttavia, il suicidio rappresenta un fatto di particolare rilevanza, da qui nasce il criterio dei 4/6 eventi che dimostrano, senza dubbio, un atteggiamento perdurante, propositivo e zelante del personale.

L'**Ass. C. Antonio Napoli,** pur ritenendo meritevole la proposta, segnala che il forte arretrato della commissione non consente di decidere su un tema così delicato, soprattutto se occorresse esprimersi, già oggi, sui nominativi della lista.

Il **Presidente** assume l'impegno, appena verrà nominato il Vice Capo del Dipartimento, di incaricarlo di lavorare in commissione per lo smaltimento dei fascicoli arretrati.

Il **Sovr. Francesco Ciccone**, nell'esprimere apprezzamento sulla proposta del Presidente, preliminarmente illustra due casi significativi, in particolare la tentata evasione del 2009 a Palmi, sventata grazie al personale di Polizia Penitenziaria, che per l'evento ha ricevuto dalla commissione l'encomio solenne, mentre il DAP, ha promosso per meriti eccezionali, al grado superiore, un archivista del Dipartimento. A riguardo, egli chiede di rivedere la pratica, insieme a tante altre che, secondo il Sappe, non sono state trasmesse a questa commissione. Aggiunge, tuttavia, che la proposta del Capo del Dap non appare percorribile, in quanto non può assolutamente passare il principio che per trasmettere una pratica alla commissione ricompense si debba aver sventato almeno due suicidi. Tale criterio sarebbe ingiustificato, prima ancora che contrario alla norma che regolamenta la materia, creando vincoli ingiusti che andrebbero a penalizzare i poliziotti penitenziari. Egli evidenzia, inoltre, che le comunicazioni agli interessati circa gli esiti della commissione ricompense, -non tanto per quelle che hanno avuto un esito negativo, ma per quelle che, invece, riconoscono una ricompensa (le lettere alle Direzioni, da notificare ai diretti interessati)-, arrivano troppo tardi agli uffici centrali. Suggerisce invece, di calendarizzare le prossime riunioni, magari su due giorni, (ossia il primo giorno si iniziano i lavori di pomeriggio, si va avanti sino a sera, e il giorno dopo ci si incontra al mattino fino al primo pomeriggio) per smaltire l'arretrato (circa 500 fascicoli), per poi procedere alle modifiche proposte dal presidente.

Il **Presidente** esprime il proprio apprezzamento circa il fatto che tutti i componenti siano in accordo e abbiano la volontà di guardare alla sostanza della questione, superando i rigidi formalismi.

Il **Cons. Riccardo Turrini Vita** ricostruisce e sintetizza la questione, fino ad ora discussa, sotto diversi profili.

Innanzitutto, da un punto di vista di sistema, è innegabile che il quadro nel quale l'Amministrazione penitenziaria opera oggi sia profondamente cambiato rispetto al passato; la popolazione detenuta si è sensibilmente ridotta e l'impianto organizzativo e il modello custodiale è in fase di riforma. In particolare, l'Amministrazione penitenziaria può salutare il passaggio degli OPG agli enti locali onorando, con un riconoscimento, quel personale che vi ha prestato servizio, probabilmente a lungo trascurato, anche per le forti critiche dell'opinione pubblica verso i manicomi. La cessione di questa porzione di competenza che cessa di essere di interesse del Dap, rappresenta un criterio oggettivo che legittima la decisione di ricompensare il personale degli OPG che si sia distinto in operazioni a tutela dei detenuti.

In via generale, appare opportuno compiere una valutazione complessiva che riconosca alla persistenza di atteggiamenti virtuosi da parte del personale, un giusto riconoscimento.

Infine, per quanto concerne il profilo normativo, si può convenire che i sei mesi siano ordinatori e che con un'apposita circolare verrà indicato alle direzioni come esercitare il proprio potere di impulso.

Dopo una breve interruzione della riunione, rispetto alla proposta formulata dal Presidente, le organizzazioni sindacali, rappresentate dall'Ass. C. Antonio Guadalupi, dichiarano congiuntamente quanto segue:

1) il metodo di valutazione deve essere sul singolo evento, a seguito di approfondita istruttoria, come sino ad ora fatto dalla commissione ricompense;
2) si accoglie la proposta di considerare il termine di 6 mesi come ordinatorio, attendendo una disposizione, in questo senso, del Dipartimento;
3) si chiede, anche per i componenti della commissione, la facoltà di proporre eventuali ricompense per eventi non segnalati dalle direzioni degli istituti penitenziari.

In conclusione, a seguito del confronto, vista la proposta del Capo del Dipartimento e considerata la dichiarazione delle organizzazioni sindacali, preso atto che una lettura complessiva della norma permette di escludere nel complesso che il termine di 6 mesi sia perentorio, ritenendolo ordinatorio, viene deciso, all'unanimità, di aggiornare l'incontro a data da destinarsi, con l'impegno dei componenti di apportare ciascuno il proprio contributo secondo le linee condivise, al fine di garantire uniformità di indirizzo all'operato della commissione ricompense.

La Direzione Generale del personale e della formazione proporrà alla firma del Capo del Dipartimento una circolare, alla quale verrà allegato il presente verbale, che solleciti le Direzioni all'inoltro tempestivo agli uffici centrali del Dipartimento delle proposte di ricompensa nonché di quelle non formulate per scadenza dei termini. Queste ultime verranno valutate dalla commissione ricompense, insieme a quelle pendenti, nel rispetto dell'ordine cronologico.

Il Presidente saluta i componenti e chiude i lavori della commissione alle ore 14.45.

Il Presidente della Commissione

Il Segretario della Commissione

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE
Ufficio del Personale del Corpo di polizia penitenziaria
Settore Ricompense Onorificenze e Riconoscimenti

ALLEGATO N. 2

Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Il Capo del Dipartimento

GDAP-0316658-2011
PU-GDAP-0000-23/08/2011-0316858-2011

Ai Signori Provveditori Regionali
dell'Amministrazione Penitenziaria
LORO SEDI

p.c.

Ai Signori Direttori Generali

Al Signor Direttore dell'Istituto Superiore
degli Studi Penitenziari
SEDE

OGGETTO: Disciplina relativa alle ricompense per il personale del Corpo di polizia penitenziaria di cui al Titolo V, D.P.R. 15 febbraio 1999, n.82.

La disciplina della materia delle ricompense al personale del Corpo è compiutamente disciplinata dal D.P.R. 15 febbraio 1999, n. 82, al Titolo V.

In esatta aderenza a quel testo, onde evitare improprie sovrapposizioni, è stata emanata la nota 11 novembre 2009 n. 414175, che per migliore si unisce in copia (all.1).

Emergono comportamenti contrari a quelle istruzioni, segnatamente in due modi:

a) omissione di tempestiva proposta alla commissione competente al conferimento delle distinzioni tipizzate;
b) conferimento di note di elogio emessi dal direttore della struttura in forma solenne, anche in occasione dell'annuale del Corpo.

Entrambe le condotte persistenti debbono cessare; ciò non esclude, naturalmente, che siano espressi elogi al personale meritevole. È però vietato procedere al conferimento solenne di tale atti di apprezzamento, perché ciò li assimila nelle rappresentazioni comuni alle diverse e più alte ricompense.

Vorranno sempre le II.SS.LL. assicurare puntuale esecuzione delle precedenti direttive e prevenire comportamenti in violazione.

Franco Ionta

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE
Ufficio del Personale del Corpo di polizia penitenziaria
Settore Ricompense Onorificenze e Riconoscimenti

ALLEGATO N. 3

PROPOSTA DI RICOMPENSA
SCHEDA DI SINTESI

SEDE DI SERVIZIO_____ NUMERO DI UNITÀ PROPOSTE_____

GENERALITÀ
(Qualifica, Cognome, Nome, Matricola)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

GRADO DELLA RICOMPENSA PROPOSTA

- o Encomio Solenne (art. 77 c.3)
- o Encomio (art. 78 c.2)
- o Lode (art. 78 c.3)
- o Premio in Denaro (art. 80)

ATTIVITÀ DI SERVIZIO DATA e LUOGO EVENTO_____

- o In servizio
- o Libero dal servizio

TIPOLOGIA EVENTO

- o Rinvenimento sostanze stupefacenti
- o Rinvenimento telefono cellulare
- o Sventato suicidio
- o Sventata evasione
- o Cattura evaso/latitante
- o Estinzione Incendio
- o Sedata protesta/rivolta detenuti
- o Soccorso stradale
- o Attività di P.G.
- o Altro

DESCRIZIONE EVENTO
(breve e dettagliata)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____